

 L'anniversario

# LA PIRA E LA LEZIONE ANTI DISIMPEGNO

di **Rosa Maria Di Giorgi\***

Caro direttore, il 9 gennaio del 1904 nasceva a Pozzallo Giorgio La Pira, il «Sindaco Santo». La sua esperienza politica merita oggi qualche riflessione alla luce dei tragici accadimenti che si stanno verificando in un Medio Oriente nuovamente sull'orlo di una guerra dalle conseguenze inimmaginabili. Mentre il mondo sembra sempre più impegnato in un rischio grossolano e pericolosissimo, torna infatti alla mente ciò che La Pira seppe dire, pensare e realizzare in un'epoca altrettanto buia della nostra umanità. Allora si era nel pieno della guerra fredda e Usa e Urss, non potendosi scontrare frontalmente, si fronteggiavano in scenari bellici secondari ma non per questo meno drammatici. Ricordiamo tutti la guerra in Vietnam che, pur nella sua disumanità, fu tuttavia una scuola di formazione politica per un'intera generazione che, proprio nell'efferatezza di quel conflitto brutale, seppe esprimere personalità come Martin Luther King, Robert Kennedy, Nelson Mandela, e in Italia Aldo Capitini e Danilo Dolci. Uomini fermamente convinti che la via della risoluzione delle controversie internazionali non possa che essere il dialogo e la pace. Non a caso, proprio durante il suo primo mandato da sindaco, nel 1955, La Pira invitò i primi cittadini delle capitali del mondo a Palazzo Vecchio, firmando con loro un patto di amicizia e fratellanza. Ed è sempre La Pira, a partire dal 1958, ad organizzare i Colloqui mediterranei cui

partecipano, tra gli altri, rappresentanti arabi e israeliani. Un impegno verso la pace, che lo porta, un anno dopo, addirittura a Mosca dove interviene al Soviet Supremo in difesa della distensione e del disarmo; e poi a progettare il suo viaggio ad Hanoi con una proposta di pace che naufraga solo a causa di un'anticipazione pubblicata sui giornali Usa. Ma La Pira non si dà per vinto, e di nuovo nel 1965 si reca in Vietnam dove incontra Ho Chi Min, con il quale lavora ad una bozza di accordo bilaterale che sarà rifiutata dagli Usa l'anno dopo. Una storia questa bellissima ed avvincente, mirabilmente ricostruita da Mario Primicerio in un recente libro. Credo che sia importante e necessario ricordare questi passaggi della vita di La Pira. E che sia utile farlo ora, proprio nel momento cioè in cui il nostro Mondo, in preda ai sovranismi populisti di qua e di là dall'Oceano, sembra non voler credere più nella pacifica convivenza tra popoli diversi. È vero, l'utopia di La Pira alla fine venne sconfitta, eppure da lì a 12 mesi gli Usa dovettero accettare delle condizioni di pace molto peggiori di quelle proposte in quell'accordo, dopo centinaia di migliaia di morti che si sarebbero potuti evitare. E allora, se c'è una cosa che ci insegna l'esperienza politica di La Pira è che l'impegno non è mai vano. Che adoperarsi per i principi della nostra civiltà, per i nostri valori, anche quando tutto sembra remare contro, non è mai inutile. Ed anzi, solo attraverso l'impegno di ciascuno, si può giungere a dei risultati apprezzabili.

\* deputata Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

